



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

dopo la pausa estiva, la vita riprende il suo ciclo normale. Scuole, uffici, posti di lavoro si popolano di nuovo; uomini, giovani, fanciulli tornano alla consueta fatica.

Un ritmo sempre uguale, eppure sempre nuovo. Un rifare sempre le stesse cose, ma con sfumature diverse, con atteggiamenti interiori mai completamente uguali, per quella meravigliosa forza di creatività che Dio ha posta nell'animo umano.

Ma c'è una ricchezza immensamente più grande che Dio ha donata all'uomo: una potenza che dà valore eterno e redentivo alle azioni più modeste, e conferisce splendore anche alle giornate più uniformi e monotone: la Grazia divina, per la quale da semplici creature di Dio siamo diventati Figli di Dio e, perchè tali, le nostre azioni sono elevate, divinizzate, una quotidiana gradita offerta e preghiera di lode al Padre.

Riprendendo con serenità, fiducia e rinnovato impegno il nostro lavoro, abbiamo innanzitutto coscienza di questa realtà; è uno stimolo a compiere ogni giorno gioiosamente il nostro dovere, il nostro servizio nel posto che la Provvidenza ci ha assegnato.

Siamo prossimi al mese di Novembre. Le bellissime feste dei Santi e dei Morti, con le quali la Chiesa apre il mese, siano a tutti una felice occasione per pensare all'eternità.

La vita umana è un viaggio, che non conosce soste né abbandoni, e questo viaggio avrà un termine. Finiranno per noi tutte le cose terrestri; saremo strappati via violentemente da tutto e da tutti; e questo ci darà un dolore grande. Ma colui che ha la gioia della fede, pur provando naturalmente il dolore e l'angoscia della morte, sa che la sua vita terrena non è che un prologo della vera vita, che al di là della morte c'è la beatitudine, che al di là di questo supremo dolore c'è l'amore. La morte è la nostra se-

conda nascita; la nascita più vera e più bella. E' una nascita misteriosa; ma, certo, assai meno misteriosa di quanto non sia stata la prima nascita, quando venimmo in questo mondo.

Alcuni dei nostri cari sono già approdati nell'eternità e vivono nella beatitudine. Altri forse aspettano il nostro suffragio. Adornare di fiori e di lumi le loro tombe è un bel pensiero, ma ciò consola gli occhi dei vivi; quello che giova ai defunti sono i nostri suffragi in Ss. Messe, Comunioni e opere buone.

Con ottobre si è dato inizio anche alla scuola di dottrina. Sono tutti premurosi e ge-

nitori nel procurare l'istruzione religiosa dei figli?

In genere sì; salvo pochissime famiglie che trascurano questo dovere così grande e pieno di responsabilità, molti si meritano una lode.

Ma una uguale lode vorrei poter dare loro anche per la premura e diligenza con cui compiono, essi, i propri doveri religiosi, in primo luogo la frequenza alla Messa. Purtroppo i vuoti che vedo in chiesa alla Messa domenicale me lo impediscono e mi addolorano. Mi addolorano perchè questi genitori con una mano edificano e con l'altra distruggono, con l'esempio cioè.

IL PARROCO

Nuovi e maggiori sforzi di bene

Così si esprimeva il Santo Padre in una delle Sue frequenti esortazioni ai fedeli.

Vi conduco brevemente a ristorare il vostro spirito alla rigogliosa sorgente della Sua parola, mentre chiudiamo il mese di Ottobre, dedicato alla Madonna del S. Rosario, e si fanno più pressanti i nostri impegni con l'inizio dell'anno sociale.

PROBLEMA CHE URGE COME NON MAI

Quale? "Riconoscere al Vangelo di Gesù l'ufficio d'informare integralmente il pensiero dell'uomo ed ogni sua attività teorica e pratica". La parola e l'azione della Chiesa — e cioè di Gesù Cristo — devono penetrare veramente dappertutto, per vivificare tutto e tutti. Non si vede altro scampo per l'umanità se non nel ricostruire il mondo nello spirito di Gesù Cristo. Egli solo, infatti, è il salvatore dell'individuo, della famiglia e della società intera. Gli uomini responsabili si convincano di questa necessità assoluta, perchè prescindendo da Dio o negandolo, faranno sorgere nuove strutture anche più fragili delle presenti. Così il Papa.

SIAMO LONTANI

dal poter dire che il Vangelo informa il nostro

pensiero in modo integrale. Ne abbiamo succhiato la linfa da fanciulli. Fatti più adulti, molti sembra che l'abbiano a nausea. Certo non se ne nutrono più o molto scarsamente. Lo dimostra la stessa ignoranza religiosa. D'altro canto c'è chi si butta a capo fitto negli interessi, chi nello studio delle cose, scienze e discipline umane, chi nella politica arrabbiata, chi alla ricerca del lieto vivere.... dimenticando in modo assoluto di coltivarsi spiritualmente e d'informare la propria mente allo spirito del Vangelo. Non c'è un rinnegamento formale di questo spirito, ma c'è un modo di pensare ed un tentativo di risolvere i più gravi problemi della vita come se il Vangelo non ci fosse stato annunciato.

Basta vedere con quanta superficialità e faciloneria ci si avvicina a dottrine materialistiche e se ne fa professione anche in mezzo a noi, con la connivenza della politica che si fa mezzana di pervertimento ideologico sotto lo specioso pretesto della libertà.

PIU' LONTANI

siamo dal Vangelo se prendiamo a considerare "l'attività teorica e pratica". Vale a dire le nostre azioni ed il nostro vivere morale. Quanti compro-

messi inammissibili con una coscienza veramente cristiana. Trattando gli affari, comprando il giornale, scegliendo i divertimenti, concedendo la nostra collaborazione a tutto ciò che non è bene, lesinando all'anima e a Dio il tempo necessario per ascoltare la S. Messa almeno nei giorni festivi... ecc.

Si tratta di uscire da questi equivoci. Bisogna regolare secondo lealtà anche e soprattutto i nostri rapporti con Dio. Con Dio non si scherza!

Il nuovo anno di lavoro auspica da tutti nuovi e maggiori sforzi di bene. La Chiesa attende che si facciano altri passi nel cammino di un rinascimento cristiano integrale. E anche la nostra Parrocchia attende di avviarsi verso la trasformazione in comunità cristiana efficiente ed operante, divenendo quasi una grande famiglia dove gli uomini si sentano figli di Dio e vivano fra loro come fratelli.

CHIARA VISIONE OBIETTIVA

Con questa certezza nel cuore, diamo ora uno sguardo alla nostra Parrocchia. Diamolo senza pessimismo, ma anche con chiara visione obiettiva.

Per quanti dei nostri parrocchiani, per quante famiglie, Gesù è una realtà viva? Quanti lo pregano? Quanti si nutrono di Lui? Quanti vivono di Lui e per Lui? Tutti, è vero, credono più o meno qualche cosa; tutti sono stati battezzati ed hanno fatto anche la prima Comunione; hanno celebrato il matrimonio in chiesa e desiderano, quando Dio vorrà, di ricevere gli ultimi Sacramenti e la sepoltura ecclesiastica.

Ma intorno ad un gruppo di cattolici ferventi, più o meno grande, è innegabile l'esistenza di semplici ben disposti, di indifferenti, e perfino di ostili.

Come raggiungere tutti? Come mettere tutti in grado di attingere alle sorgenti della vita? Come arrivare in certe «zone» spiritualmente depresse?

Il Sacerdote non cessa di essere il Pastore di tutte le anime che vivono nella sua Parrocchia. Non può riposare la sera tranquillo se non è in grado di dire con umiltà e sincerità di cuore: Signore ho fatto quanto dipendeva da me in questo giorno, per salvare le anime.

Può raggiungere ogni anima anche la più lontana, la più assente, la più refrattaria pregando ed immolandosi per lei.

Può mobilitare i fanciulli, i sofferenti affinché facciano scendere sulle anime affidategli una pioggia di grazie.

Può soprattutto offrire ogni mattina per tutti il Sacrificio della Santa Messa...; ma, nella presente economia della salute, il problema resta angoscioso: e gli altri dove sono?

COLLABORATORI

Da ciò deriva la necessità di farsi aiutare, di trovare collaboratori capaci di moltiplicare le sue energie, le sue possibilità, pronti a fare le sue parti dove non riesce a lui di penetrare. Di qui la grande importanza dell'apostolato dei laici che deve divenire una potente forza di bene.

A questo scopo il Signore fa sentire la sua voce ad anime generose, iscritte o no alle associazioni,

anime che si fanno pronte a soccorrere il Sacerdote in cura d'anime.

Ce ne sono in ogni Parrocchia, anche nella nostra. Fra gli uomini e fra le donne, fra i giovani e le ragazze. Il Sacerdote le conosce. In un modo o nell'altro le invita.

UNIONE DELLE FORZE

Ciò che gli riesce meno facile è unirle, stringerle in un'unica falange per raggiungere meglio le mete del bene.

Nell'attuale periodo di ripresa faccio appello a tutti perchè si raggiunga questa unione in seno ai gruppi di apostolato.

NON PESI MA ALI

Non paventate l'Azione Cattolica, quasi fosse una catena. Non la considerate un peso, quando non vogliate paragonarla al peso delle ali che non impacciano i movimenti, ma li agevolano.

In seno alle nostre associazioni c'è un lavoro prezioso da svolgere. E' il Papa che ce lo ricorda: a) una formazione umana, un più completo sviluppo delle nostre doti naturali; b) una formazione intellettuale, procurando di provvederci il tesoro di idee chiare, attraverso una conoscenza profonda della Religione; c) ma soprattutto una formazione spirituale tale da portarci a ispirare nel modello Gesù i nostri pensieri, voleri, parole, azioni.

COSI' PREPARATI

potrete segnalare al Sacerdote bisogni materiali e spirituali; aprirgli le porte di un'anima chiusa a qualsiasi intervento sacerdotale. Conoscerete con il Sacerdote i poveri, i bisognosi, le gioie e i dolori della grande famiglia parrocchiale. Vi sentirete pronti a prestare l'opera per i catechismi, per le opere buone, godrà il vostro spirito in ogni fervida e salutare intrapresa, come di cosa vostra. E il Signore benedirà voi anche nei vostri interessi, mentre concorrerete a conservare alla nostra Parrocchia la sua anima ed il suo volto cristiano.

IL MESTIERE DELLA BONTÀ

Un contadino russo tornò a casa, un giorno, con una bella sorpresa per i suoi figlioli: aveva ricevuto in dono da suo fratello alcune pesche. In Russia il clima è freddo e il pesco, che ama invece il sole caldo, è una pianta piuttosto rara. Per questo i suoi frutti sono una cosa preziosa.

Il contadino porse alla moglie la pesca più grossa, poi distribuì le altre ai figli.

La sera a cena domandò:

«Ebbene, vi sono piaciute le pesche?».

«Sono squisite davvero — disse Sergio. — Io voglio mettere il nocciolo in un vaso e vedere se germoglia».

«Tu diventerai un giardiniere», osservò il padre, sorridendo.

«Io — disse la piccola Caterina — ho mangiato la mia e mi è piaciuta tanto che ne ho domandata un'altra alla mamma, ma il nocciolo l'ho buttato via».

«Sei ancora una bimba», disse il padre, accarezzandola.

«E voi altri?», aggiunse rivolgendosi a Pietro e Sandro.

«Io — dichiarò Pietro — ho raccolto il nocciolo, che Caterina aveva gettato e ne ho cavato, pestandolo, una mandorla molto

amara, ma buona. La pesca, invece, l'ho venduta per cento lire a un mio compagno di scuola».

«Tu hai il bernoccolo del commerciante. Cominci presto a trafficare! E tu? — chiese a Sandro. — Ti è piaciuta la pesca?».

«Io non l'ho mangiata» confessò Sandro arrossendo.

«E perchè?».

«Perchè andai a trovare Ivan, che è malato, gliela mostrai e gli raccontai come si alleva l'albero. Ivan continuava a guardare la pesca e a odorarne il profumo; io gliela diedi. Egli non la voleva, ma io gliela misi sul letto e scappai via...».

Il padre gli pose affettuosamente una mano sul capo e disse: «Ecco un altro mestiere: Sergio il giardiniere, Pietro il commerciante e tu la bontà...».

LEONE TOLSTOI

Giornata della carità

Il giorno dei morti, in memoria dei nostri cari, diamo anche quest'anno la nostra offerta alla S. Vincenzo per i bisognosi della Parrocchia.

Tra amici

La pagina dei giovani

TRA IL DIRE E IL FARE

Un bambino di sei anni si trovò un giorno confuso tra i soci di un certo gruppo giovanile, riunitisi per discutere le loro cose. Per due ore se ne stette buono buono ad ascoltare e poi, quando alla fine si cominciò a distribuire ai soci distintivi e tessere, chiese anche lui qualche cosa ed ottenne una bandierina con la sigla del gruppo, che avrebbe attaccata — disse — alla sua bicicletta.

— E se i tuoi amici ti chiederanno che cosa significa quella sigla, che cosa risponderai?

— Dirò che è la sigla del vostro gruppo.

— E se ti chiederanno che cosa è il nostro gruppo?

— Dirò che è quella cosa dove si parla tanto.

Questa risposta così espressiva della mentalità di un bambino può portarci ad una riflessione molto seria.

Ci sono dei gruppi giovanili in cui «si parla tanto» ma si realizza poco. I programmi pensati all'inizio dell'anno sociale restano sulla carta o realizzati soltanto in minima parte e non sempre bene.

Nessuna meraviglia che il gruppo a poco a poco si sfasci. I soci, che avevano aderito al gruppo nel desiderio di svolgere una intensa attività che li entusiasmava, restano delusi e non intendono rinnovare la loro fiducia a chi ha promesso molto e mantenuto poco.

D'altra parte ci sono dei gruppi che «fanno molto» e «parlano poco». Forse troppo poco; gruppi che tutti presi dalla febbre dell'attività da svolgere, si fermano troppo poco a «parlare» coi soci dei particolari valori che intendono far emergere dall'attività, dello stile e dello spirito con cui intendono vivere quelle attività.

Importante per questi è fare; come, perchè, per quale fine non è chiarito. E anche in questo caso i soci restano delusi e il gruppo si sfascia, per mancanza di idee chiare e di finalità precise.

Un gruppo è tale non per il semplice fatto di assommare un determinato numero di individui e di fare qualche cosa, ma piuttosto per il fatto di accomunare i loro desideri e interessi, le loro esigenze ed aspirazioni, e di rispondere ad esse con un programma di attività da svolgere con un determinato stile.

Tutti, una volta nel gruppo, devono impegnarsi;

certo, ma prima devono conoscere lo spirito, le finalità, lo stile proprio del gruppo, altrimenti chi fa in un modo, chi in un altro, chi per uno scopo chi per un altro, chi rimane soddisfatto chi scontento. Fare tanto per fare è già partire con la certezza di non soddisfare.

Quattro punti base per concludere:

1 — Chiarezza di idee e di finalità, perchè ognuno sappia a che cosa si impegna, quanto il gruppo risponda alle sue esigenze, con che

spirito e stile debba muoversi in esso e lavorare.

2 — Impegno e volontà da parte di tutti per realizzare nel miglior modo possibile tutte le attività programmate e decise in comune.

3 — Distribuzione dei compiti nei vari settori dell'attività, perchè ognuno sia valorizzato e responsabilizzato.

4 — Coscienza da parte di tutti di essere a servizio degli altri.

(D. B.)

Il brillante successo dell'U.S. Salce-Renault



ANNATA D'ORO

E' ormai tradizione che, con l'arrivo dell'autunno, il Salce-Renault faccia un po' il consuntivo della stagione agonistica appena conclusa: si riprendono allora in mano le relazioni svolte alla fine della stagione precedente, si guardano gli obiettivi ed i traguardi proposti alla società, si esaminano i problemi sollevati e si tirano le somme.

Anche quest'anno, come dicevo, lo si è fatto, ma in una maniera un po' diversa dal solito, in un clima di euforia e di festa che sarà difficile in futuro dimenticare. Il motivo? Questa è stata l'annata d'oro del Salce-Renault e l'entusiasmo cui un po' tutti si sono abbandonati era ben motivato.

Ma vediamo di riassumere questi risultati.

TORNEO LONGARONE

Dopo un periodo di inattività forzata (la FIGC non era riuscita ad organizzare il campionato allievi), la scorsa primavera, la società si è iscritta

al Torneo Bolognesi, col solo intento di far affiatte e preparare atleticamente i giocatori con degli incontri ufficiali, in vista del Torneo Longarone che sarebbe presto iniziato.

Che questo, fin da quel momento fosse l'obiettivo di molte società della provincia era facile capirlo: previsioni, commenti, preparativi si facevano sempre più frequentemente e più intensi.

Anche a Salce, come era logico, si sperava in una discreta affermazione della squadra locale e qualcuno, nel paese ed una volta anche in una riunione di rappresentanti delle società affiliate al CSI, aveva detto che il Salce-Renault quest'anno avrebbe interrotto la serie vittoriosa delle squadre cadorine e avrebbe portato a Belluno l'ambito Trofeo-Longarone: parole dette un po' per scaramanzia, ma anche perchè, per quanto potesse sembrare un po' azzardato sbandierarlo, la squadra c'era e dava fiducia.

In effetti il Salce-Renault si presentava all'avvio della VII edizione del Trofeo Longarone con una

squadra solida, collaudata ed affiatata. In due anni di attività i giocatori avevano potuto maturare e farsi quella esperienza senza la quale non è possibile aspirare a piazzarsi brillantemente in un campionato lungo e pieno di incognite, e, d'altronde, gli allenatori avevano ampiamente dimostrato le loro capacità ed i dirigenti la loro volontà e dedizione, perchè la squadra potesse ottenere un buon piazzamento. Anche se a volte capitavano, come è naturale, questioni o disguidi, la società si presentava pertanto nella condizione migliore. Che non si dovesse cantar vittoria però lo hanno fatto capire subito le altre squadre e le difficoltà incontrate nel nostro girone (sicuramente uno dei più duri), ma il Salce, dopo una serie di eventi sfortunati, è riuscito ugualmente, anche con l'aiuto di un pizzico di fortuna, ad aggiudicarsi la vittoria.

SEMIFINALI E FINALISSIMA

Dopo questa prima affermazione sono venuti regolarmente il passaggio dello scoglio delle semifinali e la conquista del Trofeo; ma qui mi preme ricordare alcuni fatti in particolare: la interminabile fila di una trentina di auto con striscioni, bandiere e stemmi che ha accompagnato la squadra a Longarone per la disputa della semifinale, la partecipazione in massa della popolazione di Salce che, la domenica successiva, allo stadio ha applaudito il gioco, la tecnica e la superiorità dei nostri giocatori, che sul campo hanno ampiamente meritato la conquista del Trofeo e il titolo di campioni provinciali del CSI, ed infine il tifo della popolazione di Salce, un tifo caldo, cordiale e ben organizzato, ma soprattutto corretto, educato e sportivo, quale è difficile attualmente riscontrare sui campi di gioco. Ma non è tutto.

GIOVANISSIMI

La società si era impegnata quest'anno anche in un altro settore, quello dei giovanissimi del CSI e neanche qui (non per niente è l'anno d'oro del Salce-Renault) il risultato è mancato.

Voglio ricordare un trafiletto apparso lo scorso anno su questa stessa pagina, in cui si diceva che le «promesse» del Salce erano ormai pronte a vincere ed aspettavano il prossimo torneo per dare ai dirigenti e ai tifosi questa soddisfazione. Hanno mantenuto la promessa e, a giugno, si sono aggiudicati la vittoria nel proprio girone, il secondo posto assoluto nel Torneo Casanova ed il terzo posto assoluto nel campionato provinciale, battuti, forse, più che dagli avversari, dal pensiero degli esami di terza media che in quegli stessi giorni stavano sostenendo.

RIPRESA

Attualmente, dopo l'euforia del successo, la società ha immediatamente ripreso il lavoro: convocata l'assemblea dei soci è stata eletta, come prevede lo statuto, la nuova direzione e si sono intrapresi il campionato provinciale juniores della FIGC e il campionato provinciale giovanissimi del CSI.

Per quanto ampiamente rinnovate, entrambe le squadre hanno iniziato positivamente le loro fattiche: gli juniores hanno battuto (2-1) l'u.s. Alpago sul campo di Farra, mentre i giovanissimi hanno

costretto al pareggio (1-1) a Sargnano la formazione dell'Alpina.

E' un buon auspicio per il futuro della società.
DER

PROGRAMMA 1970-1971

proposto dall'A.C. a tutta la gioventù

Allo scopo di partecipare all'azione apostolica della Chiesa ci proponiamo di realizzare una Comunità parrocchiale più viva ed attiva mediante un'azione:

1 — FORMATIVA:

- a) **Incontri mensili** per lo studio del tema: «La Fede nella vita del cristiano» proposto quest'anno a livello nazionale: ultimo sabato del mese.
- b) **Incontri di orientamento** su problemi di attualità visti da vari specialisti (medico-psicologo-sociologo-sacerdote) con particolare riferimento al mondo giovanile:

1° incontro: 14 Novembre ore 20

2° » 9 Gennaio »

3° » 13 Marzo »

4° » 5 Aprile (Pasqua dei giovani)

- c) **Incontri di cineforum:** proiezione di un film e discussione diretta da persona competente. (Questi incontri sono aperti anche agli adulti, in particolare ai genitori).

1° Film 12 Dicembre ore 20

2° » 13 Febbraio »

3° » 8 Maggio »

4° » 29 Maggio »

2 — COMUNITARIA-RICREATIVA

15 Novembre - Ore 15: **S. Martino** (caghi stagnata per i giovanissimi)

31 Dicembre - Ore 20: **S. Silvestro** (serata aperta a tutti)

21 Febbraio - Ore 15: **Carnevale** (mascherata con premiazione)

16 Maggio - Ore 20: **Festa della riconoscenza** (rappresentazione)

Altre attività ricreative con particolare cura ai giovanissimi:

— formazione ed allenamento di **squadre di pallavolo-tennis.**

— **1ª Edizione 1971 delle «Mini-Olimpiadi» ecc.**

Corrispondenza con un Centro Missionario dell'America Latina.

3 — LITURGICO-PASTORALE

Ogni sabato - Ore 14: Insegnamento del catechismo ai fanciulli.

In date da stabilirsi: incontri fra catechisti.

Tutte le domeniche dopo la Messa delle ore 10: prove per il canto liturgico.

5-6-7 Aprile: PASQUA DEI GIOVANI.

Altre attività:

Gruppo lettori.

Allestimento Presepio.

Incontri formativi per i giovanissimi e cura per un loro inserimento attivo nella Comunità parrocchiale.

IN FAMIGLIA

PESCA DI S. BARTOLOMEO

Un successo senza precedenti ha registrato la pesca «pro opere parrocchiali» allestita in occasione delle solennità del Patrono. Basti dire che già alla vigilia della festa risultavano venduti tutti i biglietti, e non erano pochi.

Un ringraziamento a quanti hanno contribuito ad arricchirla di doni, a quanti si sono dedicati all'allestimento, alla distribuzione dei doni, alla vendita dei biglietti e, naturalmente, a quanti, acquistando i biglietti, hanno inteso soprattutto contribuire ai bisogni della parrocchia.

Questi bisogni sono sempre molti; anche se il parroco è discreto nel farli presenti e spera che tutti sappiano da se valutarli. Voi certo conoscete molto meglio e come più impellenti quelli di casa vostra. Ma è doveroso abituarsi a considerare le necessità della parrocchia, non come quelle di un Ente estraneo di cui si possa disinteressarsi, ma come quelle di casa nostra. E nel bilancio domestico, accanto alle altre voci, fate entrare, almeno come buona ultima, la voce della contribuzione, dell'offerta, della carità. I beneficiari primi sarete voi stessi sia per il merito intrinseco di ogni opera buona, sia come membri della comunità parrocchiale nella quale sentite tutti di avere diritti in vita e in morte.

PRO SEMINARIO

Nelle due giornate "pro seminario" — Assunta e S. Rosario — si parlò in chiesa del nostro caro seminario che fornisce di sacerdoti le parrocchie della diocesi. Si è insistito soprattutto sulla necessità della preghiera per le vocazioni e per la perseveranza dei chiamati, ma si è parlato anche del dovere che hanno le parrocchie di aiutare finanziariamente il seminario e i seminaristi poveri.

Nelle due giornate sono state raccolte complessivamente L. 50.000.

I NOSTRI FRATELLI BISOGNOSI

La Conferenza di S. Vincenzo continua la sua attività silenziosa e discreta; vigile e attenta su tutti i bisogni materiali e morali che possono verificarsi in parrocchia. La sua azione è duplice: portare un po' di sollievo spirituale alle persone più sole, soprattutto perchè anziane; è la pratica delle opere di misericordia spirituali; portare anche un soccorso materiale dove il bisogno è più urgente.

I confratelli e consorelle sono riconoscenti a quanti, offrendo il proprio obolo, danno loro la possibilità di svolgere il più concretamente possibile quest'opera caritativa.

Ecco alcuni buoni esempi dall'inizio del 1970: raccolte fra i confratelli al termine della riunione che fanno quindicinalmente L. 101.435; Sig.ra Arrigoni 1.680; fam. Pierobon 3.000; N.N. 10.000; NN. 500; N.N. 5.000; Sig.ra Arrigoni Paola 8.000; dott. Genisi 20.000; N.N. 500; in mem Dal Pont Elisa fam. G.B. Arrigoni 5.000; fam. G.B. Arrigoni 40.000; Cassa di Risparmio 30.000; N.N. 1.000; in mem. Antonietta Canova fam. Valletta-Fresia-Tessari 10.000; N.N. 20.000; N.N. 1.300 - Totale L. 155.980

Anche quest'anno il giorno dei morti sarà la giornata della carità per i bisognosi della nostra comunità parrocchiale.

BENEDIZIONE AUTOVEICOLI

Si è svolta nella cornice delle manifestazioni organizzate per la sagra del paese.

In parrocchia avevamo contato esistenti n. 158 automobili. Nonostante il cattivo tempo oltre un centinaio hanno presenziato alla cerimonia. A tutti è stato offerto il disco SOS o una placca con l'immagine della Madonna. Ma soprattutto abbiamo richiamato al rispetto delle norme stradali, alla prudenza, che oggi si impone a chiunque si metta al volante e si trovi a guidare per le nostre strade troppo strette per le troppe macchine troppo veloci.

Finora, ringraziando il Signore, non ci sono stati fatti gravi; auguriamoci che non abbiano mai a succedere.

PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

E' la nostra tradizionale processione della terza domenica di settembre in onore della Madonna Addolorata compatrona della parrocchia, sempre molto sentita e quest'anno riuscita più composta e numerosa che nel passato.

Anche se il nostro tempo ama definirsi l'età del benessere, esso vive la sua passione e ne svela l'immensità dai mille volti: fame, lotte razziali, conflitti armati, calamità naturale, ospedali gremiti, solitudine; realtà che spesso investe anche noi e ci sconcerta. Quasi a mitigarne l'asprezza il Signore ha voluto donarle un volto, una dolcezza materna: il volto di sua Madre Addolorata, che ha posto tra la sua croce e la grande famiglia umana quale maestra e consolatrice delle nostre angosce.

I MORTI ASPETTANO

Da anni si trascinano la pratica e le promesse del Comune di costruire nel nostro Cimitero una serie di colombaie; deve ormai risultare l'unico ad esserne privo.

Il sentimento dei parenti che non vogliono tumulare in terra i loro cari e la volontà espressa sul letto di morte dagli stessi defunti, vanno rispettati.

Qualche salma è ora ospitata provvisoriamente in tombe di famiglia, aperte a questo atto di cortesia e carità, in attesa che quanto prima il Comune provveda.

Ci auguriamo che l'azione e le pressioni fatte ultimamente dai nostri capi-frazione approdino a buon esito.

CATECHISTI A CONVEGNO

Sei dei nostri maestri di dottrina, con le Suore, hanno partecipato nei giorni 26-27 settembre al Convegno organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano a Cugnán di Ponte nelle Alpi per un aggiornamento sul metodo di insegnamento della dottrina e per uno studio approfondito dei problemi per la formazione morale-religiosa dei fanciulli.

La parrocchia deve rendersi conto dell'importanza che il compito di questi volontari collaboratori delle famiglie e del parroco riveste nella vita parrocchiale e deve essere grata per l'impegno lodevole con cui svolgono il loro lavoro che richiede sacrificio, pazienza e tanta bontà.

A SOTTO IL MONTE

La gita-pellegrinaggio a Como e Sotto il Monte resterà un ricordo per tutti i quaranta partecipanti, soprattutto per la visita al paese natale di Papa Giovanni.

E' mancato, almeno in parte, l'aspetto turistico del viaggio, che prevedeva un programma interessante, causa il tempo pessimo e la pioggia continua.

Una parentesi di sereno e di Sole ci è stato fortunatamente concesso di godere per tutta la mattina e il primo pomeriggio del secondo giorno che sostammo a Sotto il Monte.

Concelebrazione solenne nella Parrocchiale dove Papa Giovanni fu battezzato, visita al museo allestito nella casa dove da cardinale soggiornava nei brevi periodi che si concedeva di riposo, visita alla sua umilissima casa natale, e poi il cordiale incontro col fratello Saverio.

Un altro incontro inatteso ci è stato particolarmente gradito: i familiari di Suor Silvia, che abitano poco lontano, saputo del nostro viaggio, erano ad attenderci. Ricordiamo tutti Suor Silvia che venti anni fa fu in mezzo a noi. Suor Silvia ancora oggi non nasconde la sua profonda nostalgia per Salce ed ha avuto l'abilità di mandare i suoi familiari a salutarci. La ringraziamo e le porgiamo i nostri memori saluti con tanti auguri.

SALUTI DA OGNI PARTE

Sono costretto anch'io ad adoperare il metodo del ringraziamento collettivo. Durante l'estate ho ricevuto un mucchio di cartoline da ogni angolo d'Italia, dalla Calabria al Lago Maggiore, dalla Sardegna, dalla Jugoslavia e dalla Danimarca, dai monti e dai mari.

Un cordiale grazie a tutti i parrocchiani che, pur nella letizia della distensione estiva, hanno avuto un pensiero gentile anche per me.

ECHI DALL'ESTERO

Oriundi di Salce, anche lontani, si fanno onore. Dai giornali abbiamo appreso che la sig.ra Fanny Francini ved. Clauenbösch ha avuto una menzione onorevole dalla Ditta presso la quale lavora ininterrottamente da quarant'anni" con impegno e diligenza".

Risiede a Saland nel Canton Ticino. Di lei ha parlato anche, in questi giorni, la stampa locale che dice testualmente: "Durante questo periodo la signora Fanny Clauenbösch è stata un'ottima tessitrice. Esterniamo su queste pagine il nostro miglior ringraziamento per la sua fedeltà; il suo impegno e l'ottimo lavoro da lei svolto".

Ai sentimenti del giornale svizzero aggiungiamo i nostri.

Pur ammesso che la distanza e la lunga assenza dalla parrocchia attutisca l'interesse, sono cose che si sentono volentieri e fanno onore al paese.

AVVERTENZE

— In accordo con tutti i parroci della forania l'amministrazione del Battesimo la faremo anche noi una volta al mese, come linea di massima, e cioè

la domenica ultima del mese subito dopo la messa parrocchiale. Ciò è più conforme allo spirito del nuovo rito che preferisce una celebrazione comunitaria per più neonati con la partecipazione di un buon numero di fedeli.

— Memore del detto popolare «è meglio bruciare un paese che abolire una tradizione» il parroco non si prende la responsabilità di abolire la primizia.

Già, Cicero pro domo sua! E' libero però di destinarla come vuole; i registri parrocchiali - chiesa, asilo, canonica - fanno fede che essa non entra nel suo bilancio domestico. La beneficiaria, in ultima analisi, è la parrocchia.

Per il sacrestano il discorso è diverso; la sua spettanza per il lodevole servizio che presta è di L. 300 per famiglia.

gonista di tutto quanto si è potuto, nel succedersi degli anni, proporre anche come meta lontana, e, pur faticosamente, pazientemente, concretare con l'aiuto di Dio. Il somaro di cui la Provvidenza si è servita per portare i pesi, passa in secondo ordine.

Oggi ringraziamo il Signore di tutto l'aiuto che ci ha dato, di tutte le croci che si è benignato di metterci sulle spalle, dei conforti che ci ha largiti. Diciamo insieme: Deo gratias!

ASILO INFANTILE

E' PARTITA dopo appena due anni, la superiora Suor Fernanda Milani, che lascia fra noi buon ricordo per l'amore con cui accoglieva i bambini e avvicinava le mamme, per il materno interessamento al bene della gioventù, per le prestazioni nell'insegnamento della dottrina e l'aiuto alle varie opere parrocchiali. La segue la nostra riconoscenza.

Dirige attualmente l'Asilo Suor Annamaria che ha ceduto l'incarico di maestra alla nuova venuta Suor Gianna Paola.

MIGLIORIE furono apportate anche quest'anno per rendere l'Asilo sempre più accogliente e funzionale. Dopo la nuova attrezzatura per la scuola e la refezione è all'aula dei bambini che abbiamo voluto dare un volto nuovo: pavimento; rivestimento alle pareti fino all'altezza di m. 1,20, per eliminare una volta per sempre tracce di umidità che potevano rendere l'ambiente non troppo salubre ai bambini. Un grazie, per le loro prestazioni gratuite, a Ferruccio Toffoli, Bortot Emanuele, Antonio Dal Farra, Carlo Gambina.

UN PLAUSO RICONOSCENTE alla corale «Piave» di Locarno, diretta da Daniele Carlin e composta da emigranti veneti, che, esibitasi con successo al Teatro Comunale di Belluno in occasione della rassegna dei cori della montagna, ha voluto offrire anche a noi un'ora di piacevole ascolto, con l'unico scopo di beneficiare l'Asilo; l'incasso è stato di L. 20.700. E' la seconda volta che la corale di Locarno si ricorda del nostro Asilo; l'anno scorso ci ha fatto pervenire la somma di L. 38.185 frutto di una libera sottoscrizione fra tutti i suoi componenti.

VENTENNIO. Il 18 Ottobre è stato ricordato il ventennio di attività del nostro Asilo. Un particolare ricordo abbiamo riservato la mattina nella Messa per tutti i benefattori defunti. Nel pomeriggio è seguita una breve accademia offerta dai piccoli che frequentano l'Asilo e dai più grandicelli che l'hanno frequentato nel passato. A conclusione abbiamo ascoltato e rivissuto la storia di questi venti anni dell'Asilo. Nell'ampia panoramica tracciataci ci sono passate sotto gli occhi le tappe di un già lungo cammino, costellato di opere concrete, di iniziative le più varie, di realizzazioni, non solo nell'ambito della Scuola Materna, ma anche nelle varie attività parrocchiali, soprattutto giovanili, che hanno il loro centro nei locali annessi all'Asilo. Non sono mancati i momenti critici, le notti insonni, le lagrime amare; non sono mancati neppure gli «scontri», quelli

verbalisti fra mentalità, inevitabili, sempre chiarificatori, che però, se scuotono i nervi, almeno non spaccano la testa, come quelli contro la dura barriera dei debiti, delle fatture, delle scadenze, riservati come privilegio a chi ha la testa più dura. E non ha importanza usare ora il passato del verbo «fare» in terza o prima persona, importante è che sia stato fatto quanto era necessario fare.

Non tocca a me fare l'elenco delle realizzazioni. A me tocca segnalare l'animo, la fiducia, la generosità della mia gente che mi sono sempre sentito vicina, camminare con me, con passo lento, se volete, ma sicuro.

Voglio cogliere l'occasione di questo traguardo raggiunto dal nostro Asilo per tributare un elogio alla mia Parrocchia, alla mia gente, vera prota-

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

- Pastella Gianni di Giuseppe da Salce.
- Rossa Paolo Gaetano Ettore di Giovanni da Col da Ren.

ALL'ALTARE

- Segato Bruno da Castion con Coletti Dolores da Col.
- A Modugno (Bari): Pentrelli Felice da Modugno con Tormen Maria Luisa da Bettin.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Manarin Felice di anni 82 da Canzan. J

Nel Libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Canton Margherita 1.500, Sig. Strapazzon 1.000, Cibien Kurz Pia 1.000, Coletti Ferruccio 1.000, Fenti Santina 1.000, Arrigoni dott. Giambattista 20.000, Capraro Maria Gina 2.000, N.N. 10.000, N.N. 2.000, N.N. 10.000, Carlin Anna 1.000, Panciera Maria 5.000, N.N. 10.000, Candeago Augusto 1.000, Merlin Pietro 1.000, Casagrande Angelo 1.000, Carlin Luigi 500, De Barba Filomena 2.000, Sig. Strapazzon 1.000, Isotton Lucia 2.000.

In memoria di:

Fant Maria: sorella Amalia e marito 10.000, nipoti e figliocci Gianni, Linda e Renato 5.000. Suoi defunti: famiglia Nigro 5.000. Manarin Felice: la famiglia 2.500. Da Rold Gelinda: la famiglia 1.000. Dalla Rosa Angela: Cadorn Giulio 2.000. Fenti Florindo: la vedova 3.000. Roldo Alberto: la vedova 10.000. Cadorn Vittorio: la famiglia 5.000. Dal Pont Elisa: Cadorn Maria 5.000. Suoi defunti vittime del Vajont: Coletti Bruno lire 3.500.

In occasione di:

Matrimonio Dell'Eva Lucia: la famiglia 4.000. 25° matrimonio: Dallo Ugo 3.000. Battesimo Pastella Gianni: i genitori 3.000, nonno Pietro 2.000, padrino Bortot Renzo 3.000, nonna Ferigo Caterina 2.000.

Battesimo Rossa Paolo: padrino Garaboni Carlo L. 2.000. 25° matrimonio Caldart Tito 10.000, figlio Ezio L. 5.000. matrimonio Coletti Dolores 3.500.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

N.N. (Belluno) 3.000, N.N. (Belluno) 5.000.

PER L'ASILO

In occasione Battesimo Roccon Stefano la famiglia 2.000. In occasione 25° matrimonio Dallo Ugo 2.000. Corale «Piave» di Locarno 20.700.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 4.400, Salce 9.050, Giamosa 6.250, Bettin 4.850, Casarine 1.550, Passaggio livello 2.750, Canzan 3.550, Pramagri 1.700, Canal 1.350, Peresine 1.700.

De Salvador Guido 1.500, Coletti Ferruccio 1.000, Chiappin Giulia (Alberedo) 2.000, Coletti Agostino 2.000, Da Ronch Gino 3.000, Burlon Attinio (F) 2.500, Panciera Maria 2.000, Caldart Tullio 3.500, Fant Pietro (Merano) 1.000, De Barba Filomena (BZ) 1.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno